

S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)

## MARTEDÌ 2 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto,  
fratelli, questo solo  
sia il nostro saluto,  
or tu lieto  
al fratello rispondi:  
«Veramente  
il Signore è risorto»  
tutte nuove son fatte le cose.*

*Grida: o morte,  
dov'è la vittoria?  
Questo è il giorno  
di Pasqua perenne,  
ancor l'angelo  
annunzia splendente:  
«Non cercate  
tra i morti chi vive,  
vi precede su tutte le vie».*

#### Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto  
e i popoli cospirano invano?  
Insorgono i re della terra  
e i principi congiurano insieme  
contro il Signore  
e il suo consacrato:  
«Spezziamo le loro catene,  
gettiamo via da noi  
il loro giogo!».

Ride colui che sta nei cieli,  
il Signore si fa beffe di loro.  
Egli parla nella sua ira,  
li spaventa con la sua collera:  
«Io stesso ho stabilito  
il mio sovrano sul Sion,  
mia santa montagna».

Voglio annunciare  
il decreto del Signore.  
Egli mi ha detto:  
«Tu sei mio figlio,  
io oggi ti ho generato.  
Chiedimi e ti darò  
in eredità le genti

e in tuo dominio  
le terre più lontane.  
E ora siate saggi, o sovrani;  
lasciatevi correggere,  
o giudici della terra;  
servite il Signore con timore  
e rallegratevi con tremore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero» (*Gv 6,32*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Sii rupe che ci salva!**

- Dalle nostre resistenze allo Spirito e dalla nostra durezza di cuore.
- Dai nostri ripiegamenti su cose conosciute e dalla nostra paura a lasciarci amare.
- Dalle nostre domande di senso che attendono facili risposte.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa;  
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;  
lo ha rivestito di un manto di gloria. Alleluia.

## **COLLETTA**

Dio di infinita sapienza, che hai suscitato nella tua Chiesa il vescovo sant'Atanasio, intrepido assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che per la sua intercessione e il suo insegnamento cresciamo sempre nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 7,51-8,1A

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Stefano [diceva al popolo, agli anziani e agli scribi:] <sup>51</sup>«Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. <sup>52</sup>Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, <sup>53</sup>voi che avete ricevu-

to la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata». <sup>54</sup>All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. <sup>55</sup>Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio <sup>56</sup>e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». <sup>57</sup>Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, <sup>58</sup>lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Sàulo. <sup>59</sup>E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». <sup>60</sup>Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

<sup>8,1</sup>Sàulo approvava la sua uccisione. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 30 (31)

Rit. **Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.**

**oppure:** Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>3</sup>Sii per me, Signore, una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.

<sup>4</sup>Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,  
per il tuo nome guidami e conducimi. **Rit.**

<sup>6</sup>Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

<sup>7</sup>Io confido nel Signore.

<sup>8</sup>Esulterò e gioirò per la tua grazia. **Rit.**

<sup>17</sup>Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.

<sup>22</sup>Benedetto il Signore,

che per me ha fatto meraviglie di grazia. **Rit.**

**Rit. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

## **CANTO AL VANGELO** GV 6,35AB

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il pane della vita, dice il Signore:  
chi viene a me non avrà più fame.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** GV 6,30-35

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, la folla disse a Gesù: <sup>30</sup>«Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? <sup>31</sup>I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo”».

<sup>32</sup>Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. <sup>33</sup>Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

<sup>34</sup>Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane».

<sup>35</sup>Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo, nel ricordo annuale di sant'Atanasio, e concedi anche a noi di professare senza compromessi la verità della fede, per ricevere il premio riservato ai testimoni del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

**pp. 332-333**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 28,20

«Io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo», dice il Signore. Alleluia.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti a questi santi misteri, dona forza e vita alla tua Chiesa, che in comunione di fede con sant'Atana-

sio proclama vero Dio il tuo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## PER LA RIFLESSIONE

### Contemplare

Per convertirci al mistero della pasqua di Cristo dobbiamo essere capaci di entrare in una «contemplazione», cioè di accedere a una visione della realtà rischiarata dalla luce del vangelo e infiammata dall'amore dello Spirito Santo versato nei nostri cuori. L'accesso a questa modalità di vita – nella quale nulla è tolto e tutto è donato – viene offerto dopo la Pentecoste al diacono Stefano che, nel tentativo di persuadere il popolo, gli anziani e gli scribi della verità della risurrezione, si trova costretto a notificare loro una chiusura ostinata di fronte all'offerta di grazia: «Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi» (At 7,51).

Non può certo sorprendere la reazione sdegnata di quanti, subito dopo, vengono descritti dall'evangelista Luca «furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano» (7,54). Ciò che, al contrario, suscita stupore e rende testimonianza al mistero pasquale è la docilità con cui il diacono Stefano riesce a interpretare il rifiuto e la persecuzione. Proprio nel momento in cui la

sua storia diventa dolorosa passione, il primo martire cristiano vive un istante di pura contemplazione della vita divina: «Ecco, contempo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio» (7,56). In questa visione celeste, dischiusa agli occhi del cuore di Stefano, siamo chiamati a contemplare il compimento della sua stessa vita, che si conforma in modo sorprendente a quella del suo Maestro e Signore. Non tanto per una somiglianza nella sofferenza, quanto per una partecipazione al medesimo vertice di carità capace di spingersi fino al perdono: «Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: "Signore, non imputare loro questo peccato". Detto questo, morì» (7,60).

Nel vangelo odierno, dopo il momento di condivisione dei pani e dei pesci, vediamo invece i discepoli ancora bisognosi di segni e conferme per immergersi in una sincera adesione alla logica del vangelo. Nonostante il vistoso segno appena compiuto dal Signore Gesù, sembra che i motivi per affidarsi a Dio non riescano ancora a nutrire tutti i bisogni e i dubbi del cuore: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai?» (Gv 6,30).

Dietro a questa attesa di poter avere ancora – e sempre – nuove conferme, si cela la pretesa di continuare a ricevere pane, anziché assumere la responsabilità di diventarlo. Da parte sua, il Signore Gesù non ha alcun timore di paragonare il destino della sua esistenza a quello del pane, frumento macinato e offerto per saziare la fame di ogni uomo: «Infatti il pane di Dio è colui che discende

dal cielo e dà la vita al mondo» (6,33). Accogliere il pane offerto da Dio – che è la carne del suo Figlio – non significa semplicemente saziarsi di un nutrimento divino, ma anche imparare a placare quella sete di senso che accompagna quotidianamente i nostri passi. L’opera più grande che Dio vuole compiere nella nostra vita non può ridursi alla soddisfazione dei nostri bisogni – che egli stesso ha creato – ma deve dilatarsi fino a insinuare in noi il desiderio di abbracciare la sua stessa vita.

Nella misura in cui decidiamo di accogliere il pane di Dio, dobbiamo essere disposti a firmare la liberatoria per il trattamento dei nostri dati più sensibili e privati. E acconsentire – in tutta libertà – alla più irreversibile delle trasformazioni: il compimento della nostra umanità nell’immagine e nella vita di Dio. Fino a trasformarci in pane offerto amorevolmente per la fame degli altri e saper morire per i nostri nemici. Non in modalità da noi scelte, ma nelle circostanze a noi offerte dalla realtà, nelle quali tutto può esserci tolto, tranne la libertà di consegnare a Dio – e a nessun altro – la nostra anima: «E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: “Signore Gesù, accogli il mio spirito”» (At 7,59).

*Signore Gesù, il tuo amore per noi è così vero da includerci nella tua vita unita, consegnata e felice, mentre il nostro cuore duro e rapace non sa convertire il bisogno di amore nella capacità di amare. Donaci oggi di contemplare il cielo aperto, cioè di credere a quanto ancora non vediamo: il nostro vero volto, che il tuo Spirito renderà capace di misericordia.*

**Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Sant'Atanasio, vescovo di Alessandria e dottore della Chiesa (373).

**Cattolici**

Felice di Siviglia, diacono e martire (IV sec.).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Traslazione delle reliquie di Atanasio il Grande.

**Copti ed etiopici**

Sina di Pelusio, martire (ca. 433).

**Siro-orientali**

Abramo di Kaškar, riformatore monastico (VI sec.).